

LA RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Monte dei Paschi S.p.A., all'esito della ricognizione del modello organizzativo esistente all'interno della Banca, ha aderito con delibera del 5 aprile 2007, quale punto di riferimento per un'efficace "Corporate Governance", al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate (di seguito "Codice"), approvato nel marzo 2006 dal "Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate".

In particolare, il Consiglio ritiene che la presente Relazione annuale sulla Corporate Governance, redatta ripercorrendo lo schema in cui si articola il Codice medesimo, rappresenti l'ambito all'interno del quale trovano una loro naturale collocazione le valutazioni sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulle modalità di svolgimento autonomo e consapevole dei propri compiti da parte degli Amministratori.

1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto della Banca prevede che il Consiglio sia composto da un numero di membri stabilito dall'Assemblea ordinaria e che comunque non può essere inferiore a nove né superiore a diciassette. I Consiglieri rimangono in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Le elezioni vengono effettuate con il sistema del voto di lista, come dettagliato più avanti nel paragrafo 6 relativo alle procedure di nomina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione debbono avere i requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni e, considerata la natura della società, sono in particolare soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 385/1993 e del Regolamento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica n. 161 del 18/3/1998.

Le Riunioni Lo statuto della Banca prescrive che il Consiglio di Amministrazione debba riunirsi "di norma una volta al mese". Peraltro, nel corso dell'anno 2006, si sono tenute 36 sedute del Consiglio di Amministrazione. A queste si devono aggiungere 14 riunioni del Comitato Esecutivo, in quest'ultimo caso fino alla data del 27 aprile 2006, dal momento che successivamente a tale data è entrato in carica un nuovo Consiglio di Amministrazione che non ha provveduto a nominare al proprio interno un Comitato Esecutivo. Lo statuto fissa modalità e

tempi di convocazione del Consiglio, con particolare riferimento ai casi di urgenza e ammette la possibilità di partecipazione mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento in teleconferenza o in videoconferenza.

E' inoltre prassi operativa costante della Banca quella di mettere a disposizione dei Consiglieri, contestualmente all'invio dell'ordine del giorno, o comunque il più tempestivamente possibile, la documentazione e le informazioni necessarie in ordine alle materie sottoposte all'esame e all'approvazione del Consiglio.

STRUTTURA DEL C.d.A. E DEI COMITATI FINO AL 29 APRILE 2006

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno ●		Comitato Remunerazione ■		Eventuale Comitato Nomine ◇		Eventuale Comitato Esecutivo		
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****	
Presidente	FABRIZI PIER LUIGI		X	X	100%	3							X	100%	
Amministratore	BELLAVEGLIA STEFANO		X	X	92%	2							X	93%	
Amministratore	BORGHI FABIO		X	X	92%	1	X	94%					X	96%	
Amministratore	CALTAGIRONE * FRANCESCO GAETANO		X	X	49%	7									
Amministratore	CAMPAINI TURIDDO		X	X	83%	2									
Amministratore	CAPUTI * MASSIMO		X	X	92%	6	X	56%					X	64%	
Amministratore	CARPINELLI * FRANCESCO SAVERIO		X	X	100%	4			X	100%			X	98%	
Amministratore	CATTURI GIUSEPPE		X	X	100%	3	X	100%							
Amministratore	FALCHI PICCHINESI* GIOVANNI		X	X	92%	9									
Amministratore	FIORITO LUCA		X	X	92%	2									
Amministratore	GORGONI * LORENZO		X	X	100%	2							X	100%	
Amministratore	PISANESCHI ANDREA		X	X	100%	3			X	100%					
Amministratore	QUERCI * CARLO		X	X	67%	3			X	-----					
Amministratore	ROSSI ROBERTO		X	X	92%	2			X	100%			X	96%	
Amministratore	STEFANINI * PIER LUIGI		X	X	50%	8									
Amministratore	STROZZI * GIROLAMO		X	X	92%	1	X	84%							
● Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: =====															
■ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: =====															
◇ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: =====															
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		CdA: 12		Comitato Controllo Interno: 5		Comitato Remunerazione: 1		Comitato Nomine: =====		Comitato Esecutivo: 13					

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- ** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- *** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza dell'Amministratore al Comitato.
- **** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.

STRUTTURA DEL C.d.A. E DEI COMITATI DAL 30 APRILE 2006

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno ●		Comitato Remunerazione ■		Eventuale Comitato Nomine ◇		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	MUSSARI GIUSEPPE		X	X	100%									
Amministratore	CALTAGIRONE * FRANCESCO GAETANO		X	X	67%	7			X	80%				
Amministratore	RABIZZI ERNESTO		X	X	92%									
Amministratore	BORGHI FABIO		X	X	100%	1	X	88%						
Amministratore	CAMPAINI * TURIDDO		X	X	75%	3								
Amministratore	COCCHERI LUCIA		X	X	83%				X	80%				
Amministratore	GORGONI * LORENZO		X	X	92%	2	X	88%						
Amministratore	PISANESCHI ANDREA		X	X	96%	3	X	100%	X	100%				
Amministratore	QUERCI * CARLO		X	X	96%	3			X	100%				
Amministratore	STEFANINI * PIER LUIGI		X	X	67%	9								
● Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: =====														
■ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: =====														
◇ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: =====														
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		CdA: 24		Comitato Controllo Interno: 8		Comitato Remunerazione: 5		Comitato Nomine: =====		Comitato Esecutivo:				

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- ** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- *** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza dell'Amministratore al Comitato.
- **** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati.

I Poteri Spettano al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano riservati alla competenza della Assemblea dei soci in forza di legge o di Statuto; più specificatamente lo Statuto riserva, in via esclusiva, al Consiglio alcuni poteri, tra cui:

- ✓ formulare gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo bancario ad essa facente capo ed approvarne i relativi piani;
- ✓ vigilare sulla corretta e coerente trasposizione degli indirizzi e dei piani strategici sopra descritti nella gestione della Società e del Gruppo Bancario;
- ✓ determinare i principi per l'assetto generale della Società ed approvare la struttura organizzativa della stessa;
- ✓ esprimere gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- ✓ redigere il bilancio e sottoporlo all'Assemblea dei soci;
- ✓ deliberare sulla costituzione di comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio;
- ✓ nominare il Direttore Generale.

Le operazioni con Parti Correlate Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse. Il Consiglio ha inoltre approvato con ultima delibera del 16 febbraio 2006 il “Codice di Comportamento per le operazioni con Parti Correlate”, di cui al successivo paragrafo 9.

L'attuale composizione del Consiglio è stata determinata dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2006 che ha stabilito in dieci il numero dei componenti e ha nominato, per gli esercizi 2006-2007-2008 e fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, i signori Giuseppe Mussari, Ernesto Rabizzi, Fabio Borghi, Lucia Coccheri, Andrea Pisaneschi, Francesco Gaetano Caltagirone, Carlo Querci, Turiddo Campaigni, Lorenzo Gorgoni e Pierluigi Stefanini. Di questi, cinque componenti sono stati nominati su proposta della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, gli altri cinque su proposta di due gruppi di

azionisti, riuniti in due distinti patti parasociali con scadenza naturale al termine della citata assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, per l'esercizio 2006 risulta pertanto così composto:

Giuseppe Mussari	Presidente
Francesco Gaetano Caltagirone	Vice Presidente
Ernesto Rabizzi	Vice Presidente
Fabio Borghi	Consigliere
Turiddo Campaini	Consigliere
Lucia Coccheri	Consigliere
Lorenzo Gorgoni	Consigliere
Andrea Pisaneschi	Consigliere
Carlo Querci	Consigliere
Pierluigi Stefanini	Consigliere

Di seguito si riporta l'elenco, per ciascun Consigliere, delle principali cariche ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di significative dimensioni:

Francesco Gaetano Caltagirone, Presidente di Caltagirone Spa, Presidente di Caltagirone Editore Spa, Presidente de il Messaggero Spa, Presidente di Eurostazioni Spa, Consigliere di Cimentas Spa (Istanbul), Consigliere di Grandi Stazioni Spa, Consigliere di Aaborg Portland a/s.

Fabio Borghi, Presidente di Gestione Crediti Banca SpA, Consigliere di Banca Monte Parma Spa,

Turiddo Campaini, Presidente di Unicoop - Firenze Scarl, Presidente e Amministratore Delegato di FINSOE Spa, Consigliere di MPS Banca per l'Impresa Spa.

Lucia Coccheri, Presidente di Siena Ambiente S.p.A., Presidente di Paschi Gestioni Immobiliari S.p.A..

Lorenzo Gorgoni, Vice Presidente di Monte Paschi Asset Management SGR Spa, Consigliere di Banca Agricola Mantovana Spa.

Andrea Pisaneschi, Vice Presidente di Monte Paschi Vita Spa, Consigliere di MPS Asset Management SGR.

Carlo Querci, Consigliere di Banca Toscana Spa, Consigliere di Monte Paschi Banque s.a. Parigi.

Pierluigi Stefanini, Consigliere di Amministrazione di Finsoe Spa, Consigliere di Amministrazione di Holmo Spa, Presidente di Unipol Assicurazioni Spa, Consigliere di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Consigliere di Amministrazione di Unipol Banca Spa, Consigliere di Amministrazione dell'Aeroporto Guglielmo Marconi, Consigliere di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A..

Incarichi di amministratore o sindaco compatibili con l'incarico di amministratore della Banca. Il Consiglio di Amministrazione, nell'aderire al sopra ricordato Codice, considerato che : (i) gli attuali componenti del Consiglio sono stati eletti dall'assemblea del 29 aprile 2006 e che in quell'occasione l'assemblea ha avuto modo di valutare le compatibilità degli incarichi dagli stessi ricoperti in altre società con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Banca; (ii) che gli Amministratori hanno sostanzialmente mantenuto invariati nel corso dell'anno 2006 gli incarichi ricoperti all'atto della nomina e in quella sede valutati da parte dell'assemblea; (iii) che sul tema in discorso sono in atto interventi da parte di autorità, nonché approfondimenti e studi di settore, si riserva di esprimere in un momento successivo il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della banca stessa.

L'assemblea della Banca non ha assunto nel corso del 2006 alcuna delibera di autorizzazione in via generale e preventiva comportante deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

Si segnala altresì che nessun amministratore ha informato il Consiglio di aver intrapreso, nel medesimo periodo, eventuali attività in concorrenza con la Banca.

2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione sono da considerarsi "amministratori non esecutivi", in quanto: (i) l'amministratore delegato,

figura prevista statutariamente (cfr. artt. 18 e 22 dello Statuto), non è stato nominato; (ii) il Comitato esecutivo, previsto agli artt. 18 e 19 dello Statuto, non è stato costituito; (iii) non vi sono amministratori che ricoprono funzioni direttive nella Banca.

3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

L'art. 3 del Codice indica tra i compiti del Consiglio di Amministrazione quello di valutare (i) l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, avendo riguardo più alla sostanza che alla forma; (ii) le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori non esecutivi, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o comunque a disposizione dell'emittente.

Il Consiglio ha ritenuto che la qualificazione dell'amministratore non esecutivo come indipendente non esprima un giudizio di valore, bensì indichi una situazione di fatto, quale l'assenza di relazioni con l'emittente, o con soggetti ad esso legati, tali da condizionare attualmente l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del *management*.

Sulla base di questi elementi il Consiglio ha valutato la posizione di ogni singolo amministratore sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e comunque a disposizione dell'emittente e, rilevata l'accertata insussistenza di qualsiasi relazione, passata o presente, fra l'emittente o soggetti legati all'emittente e, quanto meno, i seguenti amministratori: Francesco Gaetano Caltagirone, Ernesto Rabizzi, Fabio Borghi, Turiddo Campaini, Lucia Coccheri, Lorenzo Gorgoni, Andrea Pisaneschi, Carlo Querci e Pierluigi Stefanini, ha deliberato di riconoscere che un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

In data 12 ottobre 2006 il C.d.A. ha approvato la Direttiva di Gruppo sulla disciplina degli Abusi di mercato ("Direttiva"), che traccia le linee guida per l'individuazione di un idoneo processo di gestione delle informazioni privilegiate.

La Direttiva, costituendo il punto di riferimento delle attività e dei documenti finalizzati a perseguire il puntuale rispetto della normativa degli Abusi di Mercato, definisce i principi guida individuando, in conformità alla normativa interna ed esterna, criteri di comportamento, regole organizzative, procedure e adempimenti da porre in essere, responsabilità e

compiti delle strutture organizzative coinvolte in relazione agli argomenti che assumono rilevanza anche per i soggetti del Gruppo MPS.

Al riguardo si evidenzia che la Direttiva, al fine di costituire un compendio unitario in tema di disciplina sugli Abusi di Mercato, sintetizza anche le previsioni di cui al “Regolamento Internal Dealing”, approvato dal C.d.A. di Banca MPS il 29 marzo 2006 e pubblicato nel sito Internet della medesima e nell’Intranet aziendale; tale Regolamento costituisce la normativa di riferimento in materia e ricomprende interamente la Direttiva di Gruppo “Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate”, approvata dal C.d.A. di Banca MPS il 13 aprile 2006.

La Direttiva tratta le seguenti materie:

- I) Internal Dealing: obblighi di comunicazione al pubblico ed alla Consob delle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni dell’emittente quotato o altri strumenti finanziari ad esse collegate.
Nella Direttiva sono sintetizzati i principali ambiti di tale tematica (applicabile solo alla Banca MPS), mentre la materia è organicamente trattata nel “Regolamento Internal Dealing”, approvato il 29 marzo 2006 dal C.d.A. della BMPS.
- II) Acquisto di azioni proprie: definizione delle modalità di acquisto delle azioni e obbligo di comunicazione del programma al mercato.
- III) Raccomandazioni: regolamentazione sulla correttezza e trasparenza degli studi e delle ricerche aventi ad oggetto strumenti finanziari quotati.
- IV) Informazioni privilegiate: introduzione della nozione di informazione privilegiata quale oggetto di *disclosure* e dell’obbligo di istituzione del “Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate”.
Nella Direttiva sono definiti i principi ed i riferimenti metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia.
- V) Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate: obbligo per gli emittenti ed i soggetti in rapporto di controllo con essi, di istituire e gestire il registro delle persone che in virtù dell’attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso a informazioni privilegiate. In tale contesto vengono definiti gli ambiti e le regole di applicazione.
- VI) Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione di mercato:
 - introduzione di nuovi illeciti amministrativi in materia;
 - previsione di specifiche “Safe Harbour” e di prassi di mercato ammesse;
 - introduzione dell’obbligo di rilevazione e segnalazione alla Consob delle operazioni che, in base a ragionevoli motivi, possono configurare manipolazione del mercato e/o abuso di informazioni privilegiate, c.d. “operazioni sospette” (art. 187-*nonies* del TUF).

Gli obblighi previsti dall’art. 187-*nonies* del TUF, di rilevazione e segnalazione delle c.d. operazioni sospette, sono trattati nella suddetta direttiva definendone in maniera puntuale i principi e riferimenti metodologici per le Aziende del Gruppo interessate dalla materia ed a seguito della quale le stesse dovranno predisporre ed emanare una specifica

normativa operativa interna che definisca funzioni, compiti e responsabilità delle strutture periferiche e centrali.

5. ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si riportano di seguito i Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione, con la composizione numerica dei medesimi e con indicazione della data di approvazione dei relativi regolamenti e dell'eventuale modifica degli stessi.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

- . Costituito dal C.d.A. con delibera del 1° marzo 2001
- . Regolamento approvato dal C.d.A. con delibera del 6 settembre 2001 e modificato da ultimo con delibera del 13 gennaio 2005.
- . Formato da tre membri indipendenti del C.d.A., di cui uno con funzione di coordinatore;
- . Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco da questi delegato.

Il Comitato per il Controllo Interno svolge i compiti e le funzioni previste nel proprio Regolamento nei confronti del Consiglio per le iniziative tese a costituire un idoneo sistema di controlli interni.

Nell'adempimento dei compiti e delle funzioni sopra indicati, il Comitato

- (a) assiste il Consiglio nell'espletamento delle attribuzioni tese a costituire un idoneo sistema di controlli interni. A questo proposito si rimanda a quanto illustrato nel successivo punto 8 - Sistema di Controllo Interno - in merito ai compiti del Consiglio;
- (b) su richiesta del Consiglio esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- (c) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- (d) esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno e riceve le relazioni periodiche dello stesso;
- (e) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- (g) vigila sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di Corporate Governance, riferendo al Consiglio e formulando, all'occorrenza, le relative proposte;

- (i) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Devono intendersi qui ricompresi compiti:

- (i) in materia di controlli qualora il Consiglio ritenga opportuno farli svolgere dal Comitato;
- (ii) in relazione ai rapporti con la società di revisione per l'attività correlata alla revisione del bilancio.

Il Comitato è anche l'organismo cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione e di gestione previsto dall'art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 - "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni prive di personalità giuridica" - (in seguito "Modello").

Nell'adempimento del compito di cui sopra, il Comitato:

- vigila sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello istituito, e segnala le violazioni delle previsioni contenute nel Modello agli organi competenti all'erogazione di eventuali sanzioni a carico dei soggetti che non abbiano rispettato le dette previsioni;
- valuta l'adeguatezza del Modello, ossia la sua reale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analizza il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, in particolare con riferimento ai mutamenti ambientali ed alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- cura l'aggiornamento del Modello, (i) presentando proposte di adeguamento al Consiglio e (ii) verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate.

A tal fine il Comitato è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di richiedere e di acquisire informazioni da parte di ogni livello e settore operativo della banca, si avvale del supporto dell'Area Controlli Interni per gli aspetti di verifica e di controllo operativo e, infine, è destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d) del D.Lgs. n. 231/2001.

Il Comitato, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, riferisce al Consiglio sui compiti espletati in qualità di

Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6, comma 1, punto b) del D.Lgs. 231/2001.

Il Comitato svolge inoltre la funzione di indirizzo per la realizzazione dei modelli delle società del Gruppo MPS e di coordinamento dei relativi Organismi di vigilanza.

.. °° .. °° .. °° ..

Nel corso del 2006 il Comitato ha tenuto n. 13 riunioni, con una partecipazione media dei componenti effettivi pari all'87%, effettuando una serie di approfondimenti su specifiche tematiche correlate alla propria attività, distintamente esaminate sia in relazione alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno che in qualità di Organismo Supervisore espressamente previsto dal D.Lgs. n. 231/2001.

Oltre all'espletamento delle ordinarie mansioni di controllo, previste dal proprio Regolamento, il Comitato ha, inoltre, svolto una serie di attività specifiche:

- a) ha preso in esame l'*audit plan* 2006 con cui l'Area Controlli Interni ha programmato l'attività di controllo per l'anno 2006, redatta sulla base delle variabili di contesto sia interne che esterne;
- b) ha analizzato le attività poste in essere dalle Strutture della Banca e del Gruppo, in termini organizzativi/normativi, operativi/procedurali e di controllo, al fine di verificarne l'affidabilità e la coerenza con le disposizioni attualmente in vigore in materia di Antiriciclaggio (L. 197/91);
- c) ha seguito le linee evolutive della funzione di *compliance*;
- d) ha esaminato le informative predisposte dall'Area Controlli Interni sulle verifiche ispettive condotte nell'anno presso le filiali estere della Banca e presso le società controllate, manifestando il proprio parere prima che tali informative venissero corredate con le considerazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per poi essere inoltrate, conformemente alle norme, all'Autorità di Vigilanza;
- e) ha effettuato la valutazione dei rapporti ispettivi pervenuti dall'Area Controlli Interni, predisponendo i relativi documenti con le proprie considerazioni per il Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale;
- f) ha esaminato la relazione relativa ai reclami concernenti la prestazione dei Servizi di Investimento, ricevuti dalla Banca, corredandola con le proprie considerazioni prima dell'inoltro al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale;

- g) ha analizzato i meccanismi attuativi correlati al posizionamento ed alla missione della Funzione di Internal Audit all'interno della Banca e del Gruppo;
- h) ha verificato il progetto "Qualità Assurance dell'Internal auditing" che ha portato all'emanazione degli Standard di Audit per la funzione di Audit della Capogruppo e per tutte le controllate, nonché del codice etico per tutti coloro che lavorano nella *community* dell'Audit Interno;
- i) ha esaminato la documentazione inerente la qualità nell'attività commerciale delle reti per la vendita dei prodotti finanziari alla clientela;
- j) ha tenuto ripetuti incontri con la Società di Revisione KPMG per un preventivo confronto sullo stato di avanzamento dei lavori programmati per la revisione dei bilanci.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

- Costituito dal C.d.A. con delibera del 1° marzo 2001
- Regolamento approvato dal C.d.A. con delibera del 6 settembre 2001 e modificato con delibera del 6 marzo 2003
- Formato da quattro membri indipendenti del C.d.A., di cui uno con funzione di coordinatore;
- Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco da questi delegato.

E' compito del Comitato per la Remunerazione avanzare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo ed in ordine al trattamento economico dell'Alta Direzione della Società, intendendosi per Alta Direzione il Direttore Generale ed i Vice Direttori Generali e comprendendosi nella remunerazione e nel trattamento economico anche eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni.

COMITATO PER LA RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA

- Costituito dal C.d.A. con delibera del 28 ottobre 2004
- Regolamento approvato dal C.d.A. con delibera del 26 maggio 2005
- Formato da quattro membri indipendenti del C.d.A., di cui uno con funzione di coordinatore.

Il Comitato svolge funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione per la realizzazione di iniziative volte alla salvaguardia dell'ambiente, alla soddisfazione del cliente, allo sviluppo professionale delle persone ed alla tutela degli interessi di tutti gli stakeholder.

Ai lavori partecipano il Presidente del Collegio Sindacale (od altro Sindaco da lui designato) e il Direttore Generale (o un suo delegato). In relazione agli argomenti trattati, il Comitato può chiedere di partecipare ai lavori i Vice Direttori Generali, i Dirigenti, altri dipendenti della Banca e può avvalersi anche di collaboratori esterni e di esperti cui possono essere affidati compiti consulenziali.

Le funzioni di segreteria per il Comitato sono svolte dal Servizio Pubblicità e Comunicazione interna.

.. ° ° .. ° ° .. ° ° ..

Si segnala, inoltre, il Comitato della Comunicazione, che pur non costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione, è composto anche da consiglieri.

COMITATO DELLA COMUNICAZIONE

- Previsto dal Regolamento n. 1 - Organizzazione della Capogruppo bancaria, pubblicato per ultimo in data 1° settembre 2006
- Formato dal Presidente, da due membri del C.d.A. , dal Direttore Generale e dal Responsabile dell'Area Comunicazione.

Il Comitato della Comunicazione ha come compito quello di predisporre le strategie ed i budget di comunicazione a livello di Gruppo da proporre al Consiglio, monitorandone successivamente l'attuazione.

In particolare:

- definisce le iniziative di comunicazione da intraprendere in situazioni di crisi o a fronte di eventi straordinari, garantendone l'integrazione e l'organicità, rispetto alle iniziative in essere;
- analizza ed approva le proposte di indirizzo della comunicazione di Gruppo provenienti dall'Area Comunicazione, in ottica di marketing strategico;
- definisce le linee guida ed il posizionamento di mercato delle riviste economiche edite dal Gruppo.

In relazione agli argomenti in discussione, possono essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato i Vice Direttori Generali, Dirigenti, altri dipendenti della Banca ed anche terzi.

Il Comitato si riunisce trimestralmente, anteriormente alla presentazione di informazioni rilevanti l'andamento economico della Banca; si riunisce, inoltre, su convocazione del Presidente per l'approvazione del Piano di Comunicazione o a fronte di particolari necessità.

Le tematiche trattate dal Comitato nel corso del 2006 hanno riguardato, principalmente, le odierne e future strategie di comunicazione, il Master Plan della Comunicazione, la struttura dell'Area Comunicazione, le attività svolte e strategie per il 2007.

6. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Attualmente la nomina del Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto stabilito dallo Statuto, viene effettuata sulla base di liste presentate dai soci; ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede della società e pubblicate a loro spese su almeno tre quotidiani italiani a di fusione nazionale, di cui due economici, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

A quest'ultimo proposito il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riservarsi di sottoporre all'assemblea la modifica dell'art. 15, primo comma, par. (1.2) dello Statuto al fine di innalzare il limite per la presentazione delle liste di candidati alla carica di amministratore da dieci a quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea in prima convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano la metà di quelli da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono

disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

.. ° .. ° .. ° .. ° ..

Il Consiglio ha deliberato di non costituire al proprio interno il comitato per le nomine.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione dei componenti il Consiglio per gli esercizi 2006 - 2007 - 2008 è stata determinata dall'Assemblea del 29 aprile 2006 nelle seguenti misure:

- € ottantamila, compenso aggiuntivo per i componenti del Comitato Esecutivo € ventimila;
- € cinquecento per ogni seduta l'importo delle medaglie di presenza da riconoscere ai Consiglieri per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, senza cumulo di più medaglie per uno stesso giorno;
- rimborso ai Consiglieri delle eventuali spese di trasferimento e soggiorno sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Si precisa che, al momento, non è prevista alcuna forma di remunerazione variabile legata ai risultati economici della Società e/o al raggiungimento di determinati obiettivi, neppure sotto forma di piani di *stock option*.

L'art. 27 dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisca la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto e degli amministratori chiamati a far parte dei comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio (es. Comitato per il Controllo Interno, Comitato per la Remunerazione).

8. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In data 18 aprile 2002 il C.d.A. ha proceduto alla revisione del “*Regolamento dei Controlli di Gruppo*”. (Regolamento n. 16 - sistema dei controlli del gruppo MPS), precedentemente adottato con delibera del 4 maggio 2000, al fine di: (i) prescrivere i ruoli e i compiti degli Organi e delle strutture della Capogruppo e delle società del Gruppo, nonché enunciare i principi generali a cui si ispira l’evoluzione di un sistema di controllo efficace, è in linea con le previsioni del Codice; (ii) integrare i metodi, i processi e l’azione di controllo, nonché la gestione delle interazioni tra le strutture centrali della Capogruppo e le diverse società del conglomerato; (iii) codificare il ruolo delle funzioni che fanno parte del sistema di controllo interno - S.C.I. - (Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno, Alta Direzione, Internal Auditing, Risk Management, Controlli di Linea); (iv) individuare, misurare e controllare gestire le singole fattispecie di rischio quantificabile. Inoltre, il C.d.A. ha definito la costituzione del Comitato Strategico e del Comitato Direttivo, tramite i quali trasmettere gli orientamenti e gli indirizzi in merito al S.C.I..

In questo ambito spetta al Consiglio:

- (a) approvare gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa;
- (b) verificare che l’Alta Direzione definisca l’assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelto;
- (c) valutare, con cadenza almeno annuale, l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- (d) descrivere, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull’adeguatezza complessiva dello stesso;
- (e) adottare ed aggiornare il modello di organizzazione e di gestione previsto dall’art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 - “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni prive di personalità giuridica”;
- (f) nominare e revocare, su proposta del Presidente e raccolto il parere del Comitato, uno o più soggetti preposti al controllo interno e definirne la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Inoltre, il “*Regolamento del Comitato per il Controllo Interno*” (di cui al precedente punto 5.) stabilisce che il Comitato medesimo ha, tra l’altro, il compito di monitorare e valutare l’adeguatezza del S.C.I., riferendo al Consiglio.

Come detto, al suddetto Comitato è inoltre attribuito il ruolo di Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”.

Il Consiglio di Amministrazione esercita le proprie funzioni relative al S.C.I. ottemperando alla normativa amministrativa rappresentata dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dai Regolamenti Consob.

Peraltro, in linea con quanto previsto dagli Standard Professionali A.I.I.A. e con l'orientamento rilevato generale nell'industria bancaria, in data 14 dicembre 2006 la Banca, con approvazione da parte del Comitato per il Controllo Interno, ha definito uno specifico programma di Assicurazione e Miglioramento della qualità dell'attività di Internal Auditing nel Gruppo MPS, e si è dotata di “standard di audit” per le Società del gruppo e per la Capogruppo Bancaria e del Codice Deontologico della Funzione di Internal Auditing.

Gli standard di audit definiscono meccanismi e regole operative omogenee a livello di gruppo, finalizzati a fornire agli auditors le indicazioni concernenti lo svolgimento delle attività di auditing. Il Codice deontologico delinea e sancisce i principi che ogni Auditor è tenuto a rispettare ed è finalizzato alla promozione di una cultura etica nell'esercizio dell'attività.

L'adozione del Programma di Assicurazione e Miglioramento della qualità dell'Attività di Internal Auditing, consentirà anche l'attivazione di una asseverazione esterna che attesti la coerenza dell'attività svolta rispetto agli standard .

All'interno della Banca non è stata individuata la figura dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Al fine di rafforzare l'autonomia ed il raccordo funzionale con gli Organi Collegiali sono previsti stringenti meccanismi relazionali e di raccordo della funzione Internal Audit con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato per il Controllo Interno quali, in particolare:

- nomina (avvenuta in data 12 ottobre 2006) da parte del Consiglio del Responsabile della funzione di Controllo Interno della Capogruppo Bancaria, su proposta del Presidente, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno (“CCI”) ;
- nomina dei Responsabili delle strutture di Controllo Interno delle Società Controllate da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione, sentito il parere del loro Comitato per il Controllo Interno (ove esistente), su proposta del Presidente della Controllata sentito il

- Presidente della Capogruppo che si avvale del supporto dell'Area Risorse Umane e del Responsabile dell'Area Controlli Interni
- determinazione del piano di audit da parte del Consiglio su relazione dell'Area Controlli Interni, sentito il Direttore Generale e previo esame e parere preventivo del CCI
 - rendicontazione dell'attività di controllo più rilevante al Presidente del Consiglio e al CCI,
 - relazione semestrale sul complesso dell'attività di revisione svolta al Presidente, al CCI e all'intero Consiglio;
 - approvazione da parte del Consiglio della Capogruppo delle linee guida a livello di Gruppo - che verranno recepite dai Consigli delle altre Società - cui ispirare la gestione (selezione, formazione, sistema premiante) delle risorse destinante alla Funzione di Internal Auditing, sulla base della relazione dell'Area Controlli Interni, sentita l'Area Risorse Umane e previa condivisione con il CCI..

Il preposto al controllo interno si identifica con il responsabile dell'Area Controlli Interni.

All'Area Controlli Interni è attribuita la funzione di audit interno della Capogruppo bancaria, supporta l'azione di corporate governance del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa. E' posta in staff al Direttore Generale: nel contempo sono codificati stringenti meccanismi di raccordo della funzione Internal Audit con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato per il Controllo Interno.

Ha come *mission* quella di operare attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza volta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

Il Consiglio, dopo aver valutato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e dopo aver come sopra descritto gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, ritiene di poter esprimere la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso, prendendo e dando atto che il sistema di controllo interno adottato dal Gruppo MPS, nell'articolazione delineata dal sopra citato Regolamento n. 16 - Sistemi dei Controlli del Gruppo MPS -, nonché nella pratica operativa costante perseguita dagli Organi e dalle strutture della Capogruppo bancaria, è in linea con le previsioni del Codice.

9. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha esaminato in più occasioni (13 novembre 2002, 19 febbraio 2004 e 15 maggio 2006) quanto inerente le obbligazioni degli esponenti bancari e gli interessi degli amministratori, alla luce della vigente normativa (art. 2391 del codice civile, art. 136 del D.Lgs 1 Settembre 1993 n. 385 - T.U. in materia bancaria e creditizia - così come modificato dalla L. n. 262/2005 - TUB).

Il citato articolo 136 TUB pone il divieto - per gli esponenti di banche e società appartenenti a gruppi bancari (amministratori, sindaci - anche supplenti - direttori generali) - di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca o società medesima o di porre in essere operazioni di finanziamento con altra società o banca del gruppo, salvo previa deliberazione favorevole dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo nonché con l'assenso della capogruppo in caso di operazione effettuata con la società di appartenenza o con altra società del gruppo.

La legge n. 262/2005 ha inserito nell'art. 136 TUB un nuovo comma *2-bis* il quale estende la procedura sopra descritta anche alle obbligazioni intercorrenti con:

- (a) società controllate dagli esponenti della banca o di altra società del gruppo bancario;
- (b) società presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- (c) società controllate o che controllano le predette società.

Con la citata ultima delibera del 15 maggio 2006, il Consiglio, ha pertanto deliberato di richiedere ad ogni singolo esponente aziendale il rilascio di apposita dichiarazione da cui risultino:

- i) le società di cui sia socio illimitatamente responsabile;
- ii) le società in cui abbia preminenti interessi anche in via indiretta,
- iii) le società dallo stesso controllate;
- iv) le società presso lo stesso svolga funzioni di amministratore, direzione e controllo;
- v) le società controllate, che controllano o sono collegate alle società di cui ai punti iii) e iv).

Questo al fine di applicare detta procedura ex art. 136 TUB nelle ipotesi di obbligazioni contratte con l'esponente aziendale con la banca che amministra, dirige o controlla o con banche del gruppo:

- direttamente, in quanto contraente in proprio o in quanto illimitatamente responsabile di obbligazioni di terzi;

- indirettamente, per la presenza di interposizioni di persona fisica o giuridica aventi natura fittizia o reale.

.. ° ° .. ° ° .. ° ° ..

Recentemente, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adeguato il Codice di Comportamento per le operazioni con parti correlate sulla base del mutato quadro normativo di riferimento; difatti la Consob, anche alla luce dell'adozione del Regolamento CE n. 2238/2004 del 19 dicembre 2004 in materia di Principi Contabili Internazionali, ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti, richiamando, in tema di definizione di parti correlate, il regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento e del Consiglio europeo (di seguito principio IAS 24). E stato altresì tenuto conto di quanto previsto in tema di definizione di "collegamento" e di "influenza notevole" dal principio contabile internazionale concernente le partecipazioni in società collegate, di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento e del Consiglio europeo (di seguito principio IAS 28) e dall'art. 2359, comma 3, del codice civile, nonché, a quanto previsto in tema di tipologia di operazioni soggette e di informazioni integrative nel bilancio su operazioni e saldi in essere con parti correlate dal principio IAS 24.

In detto Codice di Comportamento la nozione generale di "Parti Correlati" è articolata secondo i seguenti criteri: a) *Correlazione di Gruppo*, che riguarda i rapporti di controllo, di collegamento e di influenza notevole che interessano direttamente la Banca ed il suo Gruppo; b) *Correlazione Diretta*, che contempla, oltre ai componenti degli Organi Sociali (Amministratori e Sindaci) ed al Direttore Generale, i Dirigenti dotati di poteri conferiti dal Consiglio (identificati nei Vice Direttori Generali, il Responsabile della Direzione Rete BMPS, i Responsabili delle Direzioni e delle Aree della Capogruppo Bancaria e degli Uffici di Rete cui sono attribuite autonomie deliberative in tema di erogazione del credito, nonché gli aderenti, anche in via indiretta, a patti parasociali di cui all'art. 122, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98, aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee di BMPS, se tali patti consentono di esercitare un'influenza notevole su BMPS; c) *Correlazione Indiretta*, che riguarda gli Stretti Familiari delle persone fisiche ricomprese ai punti a) e b), intendendosi per tali i familiari che possono potenzialmente influenzare, o essere influenzati da, la persona fisica in rapporto con BMPS, nonché i soggetti controllati, o controllati congiuntamente dalle persone fisiche aderenti ai sopraddetti patti parasociali, o sui quali dette persone fisiche esercitano un'influenza notevole ovvero detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto.

Inoltre le operazioni della specie (cioè le operazioni poste in essere dalla Banca - anche tramite società controllate - con proprie parti correlate) sono

state distinte fra: *Operazioni Ordinarie* (che non presentano alcun elemento di particolarità), *Operazioni Significative* (che comportano obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del "Regolamento Emittenti" adottato dalla Consob con delibera 11971), *Operazioni Rilevanti* (che, pur non potendosi intendere come Operazioni Significative, tuttavia presentano elementi di atipicità e/o inusualità).

In tale contesto è stato previsto che le Operazioni Ordinarie siano deliberate secondo le competenze autorizzative fissate dall'attuale sistema delle autonomie deliberative applicato in Banca, mentre le Operazioni Significative e le Operazioni Rilevanti sono state attratte nell'ambito di competenza del Consiglio di Amministrazione (ferme restando le competenze in via di urgenza previste dallo Statuto della Banca).

Qualora la natura, il valore o le ulteriori caratteristiche delle operazioni lo richiedano, il Consiglio può disporre che le proprie valutazioni siano assistite da pareri, rilasciati da uno o più Advisors indipendenti, sulle condizioni economiche e/o la struttura tecnica e/o gli aspetti legali delle operazioni stesse.

E' stato anche previsto che le Società Controllate, in relazione ad operazioni da porre in essere con Parti Correlate della Banca, recepiscano il codice adottato dalla Capogruppo, adattandolo in funzione della struttura dei propri livelli deliberativi, con la previsione di appositi e tempestivi meccanismi di comunicazione alla Capogruppo in ordine alle suddette operazioni.

Restano ovviamente invariati gli obblighi di cui all'art. 136 del D. Lgs 1/9/1993 n. 385 (T.U. in materia bancaria e creditizia) in tema di "obbligazioni degli esponenti bancari".

.. ° ° ° ° ° ° ..

Si ricorda che le operazioni infragruppo tra la Banca MPS e le Parti Correlate di Gruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a valori di mercato, così come le operazioni concluse con le altre Parti Correlate che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del Codice.

Nessuna di tali operazioni ha comportato obblighi di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971.

10. SINDACI

Il Collegio Sindacale di BMPS risulta così composto:

Tommaso Di Tanno	Presidente
Leonardo Pizzichi	Sindaco Effettivo
Pietro Fabretti	Sindaco Effettivo
Marco Turillazzi	Sindaco Supplente
Carlo Schiavone	Sindaco Supplente

COLLEGIO SINDACALE - FINO AL 29 APRILE 2006

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	GIUSEPPE VITTIMBERGA	100%	=
Sindaco effettivo*	PIETRO FABRETTI	100%	=
Sindaco effettivo*	LEONARDO PIZZICHI	100%	=
Sindaco supplente	STEFANO MENDICINO	=	=
Sindaco supplente	MARCO TURILLAZZI	=	=
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 12			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 1,5%			

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

COLLEGIO SINDACALE - DAL 30 APRILE 2006

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	TOMMASO DI TANNO	100%	2 [#]
Sindaco effettivo*	PIETRO FABRETTI	97%	=
Sindaco effettivo*	LEONARDO PIZZICHI	94%	=
Sindaco supplente	CARLO SCHIAVONE	=	=
Sindaco supplente	MARCO TURILLAZZI	=	=
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 35			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 1,5%			

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

[#] Presidente del Collegio Sindacale della Caltagirone S.p.A., Sindaco effettivo della Autostrade S.p.A..

La durata del Collegio Sindacale è stabilita per gli esercizi 2006 - 2007 - 2008 e fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Lo Statuto della Banca prevede che i componenti effettivi del Collegio Sindacale non possano ricoprire tale carica in più di cinque società quotate nei mercati regolamentati italiani non appartenenti al Gruppo Bancario MPS e che non possano ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle del Gruppo Bancario MPS e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto, fatti salvi i limiti diversi stabiliti dalla normativa vigente.

I Sindaci devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa vigente.

Inoltre, in ottemperanza alle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate di cui in premessa, volte ad assicurare il possesso dei requisiti di indipendenza da parte dei Sindaci successivamente alla loro nomina, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli Amministratori, il Collegio Sindacale, nella riunione del 5 aprile 2007, ha rilevato per ogni componente del Collegio medesimo l'insussistenza di situazioni tali da poterne condizionare attualmente l'autonomia di giudizio, verificando così il permanere per tutti i sindaci della qualifica di indipendenti.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci. Lo Statuto prevede che le liste presentate dai soci debbano essere depositate presso la sede della Società e pubblicate a loro spese su almeno tre quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui due economici, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

A quest'ultimo proposito il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riservarsi di sottoporre all'assemblea la modifica dell'art. art. 26, terzo comma, par. (3.1) dello Statuto al fine di innalzare il limite per la presentazione delle liste di candidati alla carica di sindaco da dieci a quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea in prima convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Unitamente a ciascuna lista devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di

incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come di seguito precisato:

- a) i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto;
- b) risulteranno eletti come membri effettivi i primi due candidati della lista di maggioranza, mentre il terzo candidato della stessa lista diverrà membro supplente;
- c) risulterà eletto come terzo membro effettivo quello fra i candidati delle liste di minoranza, i quali vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente sulla base dei quozienti ottenuti, che avrà ottenuto il quoziente più elevato; mentre il secondo candidato della graduatoria diverrà membro supplente;
- d) in caso di parità di quoziente per l'ultimo membro da eleggere, sarà preferito quello della lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti, e, a parità di voti, quello più anziano di età. Nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;
- e) la presidenza spetta al primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, la presidenza spetta al Sindaco più anziano di età.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Possono essere nominati nel numero massimo di due sindaci effettivi e di un sindaco supplente anche coloro che non posseggano i requisiti di cui sopra, purché abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività della Società, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, intendendosi per materie e settori strettamente attinenti quelli comunque funzionali alle attività della Società statutariamente previste.

Qualora la lista sia composta di tre o più candidati, il terzo candidato e almeno uno dei primi due devono possedere i requisiti di cui sopra; qualora la lista sia composta di un numero di candidati inferiore a tre, almeno il primo di essi deve possedere i medesimi requisiti.

.. ° ° ° ° ° ° ..

Come disposto dall'art. 3, p. 3. del Regolamento del Comitato per il Controllo Interno, partecipano ai lavori di detto Comitato, tra gli altri, il Presidente del Collegio Sindacale (od altro Sindaco da lui designato).

11. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca ha mirato nel tempo ad instaurare un giusto rapporto con la generalità degli azionisti. Al fine di presidiare il corretto posizionamento di mercato nonché l'attrattività dei propri titoli, BMPS ha costituito strutture aziendali dedicate e precisamente:

- l'Investor Relations, a riporto diretto del Direttore Generale (investor.relations@banca.mps.it - tel. 0577/296477-299798-296476-293038, fax 0577/294075), che cura i rapporti con i principali investitori e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, curando la connessa comunicazione finanziaria.
- il Settore Societario, all'interno del Servizio Segreteria Generale (segreteria.societario@banca.mps.it - tel. 0577/294577, fax 0577/296396).

Al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni che rivestano rilievo per i propri azionisti, la Banca utilizza il proprio sito web per la diffusione di informazione *on-line*, in lingua italiana e inglese, inerenti la Corporate Governance, bilanci e dati di sintesi, presentazioni, rating, comunicati stampa, eventi societari e presentazioni.

In particolare, per favorire il rapporto con i soci e i principali investitori, è stato inserito all'interno del sito internet della Banca una sezione (<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Assemblee>) nella quale viene pubblicata per intero la documentazione predisposta sia per la prossima assemblea convocata, che per assemblee già effettuate.

Per quanto riguarda il Regolamento assembleare, approvato dal Consiglio medesimo sulla base dello schema-tipo redatto congiuntamente da Assonime e ABI, è assunto dal Presidente come atto proprio di fissazione "*ex ante*" del modo in cui farà esercizio dei propri poteri di direzione e controllo statutariamente spettantigli (art. 12, comma 3 e 4)

Il Regolamento si configura quindi come atto del Presidente in ordine alle regole di comportamento cui egli si atterrà in occasione delle assemblee

per l'esercizio delle funzioni sue proprie ed è reso pubblico mediante deposito presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A., nonché mediante apposita informativa nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

12. SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DUALISTICO E MONISTICO

Il sistema di amministrazione e controllo della Banca è quello disciplinato dai paragrafi 2 e 3 del libro V, Titolo V, Capo V, Sez. VI bis del codice civile, come previsto dall'art. 10 dello Statuto, che prevede un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale. Le prescrizioni dell'art. 12 del Codice non trovano applicazione all'interno della Banca.